



Foto di Renato De Pascale

## Sanità, com'è faticoso "curarsi" in Lombardia!

*Tempi d'attesa sempre più lunghi per esami, visite specialistiche. Malati cronici che incontrano maggiori problemi nel curarsi. Prezzi delle Rsa alle stelle, servizi domiciliari per i non autosufficienti comunque carenti... Insomma anche in Lombardia curarsi è proprio difficile!*

A pagina 4

## Dal fisco un'opportunità per gli enti locali

Accordo Anci e Agenzia delle entrate per il recupero dell'evasione fiscale

di Gianni Peracchi

Ci sono pochi fondi per la negoziazione sociale? Purtroppo è assolutamente vero, ma un'intesa tra l'associazione dei Comuni italiani e l'Agenzia delle entrate potrebbe aprire qualche nuovo spiraglio. In Lombardia infatti è stato recentemente stipulato un accordo tra Anci ed Entrate che prevede di destinare al Comune che segnalasse situazioni di evasione fiscale il 30% degli importi eventualmente recuperati.

Non so quanto si potrà realizzare in termini assoluti, ma vale la pena di sostenere la sperimentazione di questa modalità di lotta all'evasione fiscale.

Le risorse eventualmente ricavate potrebbero essere reinvestite in interventi sociali e socio assistenziali da destinare alla popolazione, nego-

ziati con le parti sociali. Anche perché in una recente riunione unitaria dei sindacati confederali e dei pensionati a livello provinciale si è dato il via libera alla fase operativa della negoziazione sociale nel territorio. Dopo l'elaborazione delle richieste, il loro invio agli enti interessati,

è giunta l'ora del confronto. Bergamo, comune capoluogo, ha una sua piattaforma specifica. Nel territorio, la rete dei rappresentanti locali di Spi, Fnp e Uilp sta lavorando per confrontarsi con i Comuni, partendo da quelli con maggiore entità demografica. Albino, Dalmine, la zona del-

l'Isola, la media Valle Seriana, la Val Cavallina, Treviglio, ecc. sono già all'opera. Per quanto riguarda le politiche sociali sovracomunali, l'organizzazione degli incontri con i 14 Ambiti territoriali sarà coordinata direttamente dal centro e in particolare dalle Confederazioni.

Insomma, si sta avviando un percorso interessante, impegnativo ed articolato nel territorio. Se arrivasse anche un po' di "carburante" in più non guasterebbe; soprattutto in un momento in cui si predica tanto il federalismo ma si tolgono ingenti risorse agli enti locali.

I risultati certo non mancherebbero, anche se magari non tutti quelli auspicati. Ma quando ci si muove su un fronte largo e unitario le soluzioni positive si trovano sempre. ■

### Ministro sott'acqua

*D'accordo, le elezioni regionali sono andate come sono andate. Però - diciamo così - un piccolo sospiro di sollievo lo hanno tirato in molti.*

*Infatti, al contrario dei veneti che hanno votato per il ministro all'Agricoltura Luca Zaia, i veneziani non hanno voluto il ministro Renato Brunetta, che potrà proseguire la sua discutibilissima opera nella pubblica amministrazione, ma non sarà sindaco di Venezia. La meravigliosa città veneta dunque continuerà ad essere come tutti la conosciamo. I gravi problemi che la affliggono sono molti - dallo spopolamento all'acqua alta - ma, quelli, sono superabili. ■*

Numero 3-4  
Giugno-Agosto 2010

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

#### Evasione fiscale

*Una piaga sociale che paghiamo a caro prezzo*

A pagina 2

#### Vendita case Aler

*Prezzi inaccessibili*

A pagina 2

#### Una manovra recessiva

*Spi e Cgil criticano la Finanziaria*

A pagina 3

#### L'acqua non si vende

*Un referendum importante*

A pagina 8

#### Due incontri sulla Giustizia

A pagina 10

#### Anziani a Bergamo

*I temi della negoziazione sociale*

A pagina 11

#### Riflessioni e progetti

*Dallo Spi di Ponte San Pietro*

A pagina 11

#### "Insieme per gli anziani"

*A Fara d'Adda*

A pagina 11

#### Rallenta l'avvio dei Centri per l'Assistenza domiciliare

A pagina 12

#### Piccola e grande storia si incontrano

A pagina 12

## Evasione fiscale

Una piaga sociale  
che paghiamo a caro prezzo

L'evasione fiscale in Italia è una piaga sociale, che da sempre, ma soprattutto negli ultimi anni, ha soffocato l'economia italiana.

Per anni la frode al fisco è stata una strategia usata da molti per mettersi al riparo da aliquote fiscali ritenute "troppo alte". I molti che hanno approfittato di questa furberia hanno quasi fatto fallire lo Stato.

L'evasione corrisponde (secondo alcune stime) al 27% del Pil (prodotto interno lordo); supera cioè quanto lo Stato spende per pensioni e sanità. Sembra che in nessun Paese europeo le imposte vengano evase con più impegno, baldanza e successo. L'evasore vuole sentirsi dire: bravo, fai bene! Facendo finta di non sapere che, se non paga lui le imposte, ci sarà un altro che dovrà pagarle, costretto dal prelievo alla fonte.

Questo testo è parte del volantino che lo Spi-Cgil (insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Bergamo) ha distribuito nel 2007, con le parole d'ordine "evasione fiscale piaga sociale" e "pagare tutti per pagare meno". Allora erano stati veramente molti i cittadini ad avvicinarsi al nostro gaze-

bo, approvando l'iniziativa e chiedendoci di non mollare. Anche la stampa cittadina aveva dato rilievo alla manifestazione.

Purtroppo la piaga dell'evasione/elusione è andata aumentando sempre più, anche grazie al lassismo delle norme recenti e ai "furbi" che ci speculano. Molti tra noi oggi sono sfiduciati e non credono più che anche nel nostro Paese si possa realizzare l'equità fiscale.

In questo periodo di pesante crisi, in cui il lenzuolo diventa sempre più corto, i pensionati e i lavoratori non possono tacere sulle scelte economiche e politiche che vedono ancora una sola parte del Paese farsi carico della spesa pubblica. Un tale stato

di cose, oltre che essere ingiusto in sé, contribuisce a indebolire la garanzia dell'accesso di tutti ai diritti fondamentali, come la sanità, l'istruzione ecc.

Ecco perché i pensionati dello Spi di Bergamo riprendono la mobilitazione e ritornano nelle piazze e nelle strade della città e chiedono alla Cgil di far diventare questa lotta un momento importante della sua strategia.

Questa lotta non deve essere abbandonata finché gli evasori non capiranno che essere cittadini vuol dire contribuire, in base al proprio reddito, al pagamento delle spese che lo Stato deve sostenere per i servizi di cui tutti usufruiscono. ■

Lega Spi Bergamo Centro



## Dalle leghe Spi

### Cividate al Piano

Gli utenti della zona di Cividate al Piano si segnano l'indirizzo della nuova sede Spi Cgil, operativa dallo scorso 7 maggio: via Cesare Battisti n° 1 (telefono 0363 945211). Distanti un centinaio di metri dalla "vecchia" sede di via San Rocco, i nuovi locali si trovano vicino a piazza Castello, in pieno centro del paese.

Invitiamo dunque gli iscritti e gli utenti a passare, per dare un'occhiata alla sede e intanto per avere qualche informazione o sbrigare qualche pratica.

Gli orari di apertura sono i seguenti: il martedì e il giovedì dalle 9 alle 11; il venerdì dalle 8.30 alle 11 per lo Spi e dalle 8.30 alle 10 per il patronato Inca. ■

### Montello

La lega del Sindacato pensionati Cgil di Seriate ha invece incrementato i propri recapiti sul territorio. Dallo scorso mese di aprile è infatti operativo lo sportello Spi Inca nel comune di Montello.

L'operatore è a disposizione ogni martedì, dalle ore 11 alle ore 12, nella sala comunale che si trova presso la biblioteca civica. ■

### Castelli Calepio

Per quanto riguarda invece i recapiti della lega Spi di Grumello, segnaliamo un cambiamento d'orario.

Lo sportello Spi Inca attivo a Castelli Calepio è ora a disposizione degli utenti il lunedì dalle ore 14 alle ore 17, sempre presso il Centro anziani di Villa Clotilde (vicino al Municipio). ■

## Viaggio nella storia Almenno

Ultimi giorni per partecipare alla **gita sociale** della **lega Spi Cgil di Almenno** e dell'Auser Lemine, fissata per il **24 giugno**.

Destinazione della giornata sarà la cittadina bolognese di Marzabotto, che fu teatro, nel settembre del 1944, di una feroce strage nazista.

La partenza è prevista circa per le ore 6; la mattinata verrà dedicata alla visita dei luoghi dell'eccidio e al parco storico di Monte Sole, sede anche della "Scuola di pace". Dopo il pranzo in ristorante, i partecipanti potranno visitare il museo nazionale etrusco "Pompeo Aria".

Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, nelle sedi del Sindacato pensionati di Almenno San Salvatore (via Martiri di Cefalonia 2; tel 035 643361), Almè (piazza Lemine 26; tel 035 638196) e Paladina (via Piave 1). ■

## Vendita case Aler

Prezzi inaccessibili

In questo periodo di forte crisi economica è indispensabile investire grandi risorse sull'edilizia pubblica, per dare una risposta concreta alle migliaia di famiglie che non riescono più a far fronte al canone del mercato privato. La regione Lombardia, dopo un periodo di tregua, con una legge della fine del 2007, ha nuovamente dato possibilità alle Aler di vendere fino al 20% del patrimonio, iniziando dai condomini misti, cioè quegli edifici dove erano stati già venduti alcuni alloggi.

L'Aler di Bergamo non si è fatta sfuggire l'occasione e ha deciso di porre in vendita ben 1200 alloggi, corrispondenti alla percentuale massima prevista.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini di Bergamo, fin dall'inizio si sono detti fermamente contrari a questa operazione: infatti - oltre a provocare un ulteriore impoverimento del patrimonio pubblico, già esiguo e non sufficiente a soddisfare una domanda sempre crescente - sta causando forte preoccupazione negli assegnatari che non vogliono o non possono acquistare.

I prezzi proposti sono decisamente inaccessibili per la gran parte degli assegnatari (prezzo medio per la zona Montessoro, via Galilei: circa 110.000 euro, per alloggi di più di 40 anni). Inoltre, la stragrande maggioranza degli assegnatari ai quali viene proposto l'acquisto appartiene alla fascia sociale debole dei pensionati, quindi con l'impossibilità di accedere a mutui. La "rassicurazione" della legge riguardo alla possibilità di offerta di un alloggio alternativo non li tranquillizza per nulla.

Nel ribadire ancora una volta la nostra contrarietà a qualsiasi vendita del patrimonio pubblico, che invece è necessario incrementare, abbiamo richiesto un incontro all'Aler per definire l'aspetto che più interessa gli assegnatari e che riguarda la permanenza nell'alloggio posto in vendita e quindi l'impedimento al cambio forzato. ■

Sunia - Sictet - Uniat - Unione Inquilini di Bergamo

## Di nuovo in pista

Per lo Spi, questo è un periodo pieno di gare, incontri, mostre: anche quest'anno i **Giochi di LiberEtà** coinvolgono numerosissimi pensionati bergamaschi che si sfidano a colpi di valzer, di poesie, di fotografie... Dall'inizio di maggio sono infatti in corso le selezioni finali delle varie specialità previste, anche in forma di esposizione, come quella allestita a Calusco (a pagina 10). I vincitori si ritroveranno a

Bormio, dove, dal 14 al 17 settembre, si svolgeranno i Giochi regionali (per informazioni, Giacomo Ghilardi 035.3594160).

Ad essi accederanno anche "tifosi" e vincitori dei Giochi di LiberEtà della Valseriana, che vedono confermate le categorie dello scorso anno: ballo, briscola e bocce.

Gli interessati possono rivolgersi alla sede Spi di Gazzaniga (tel 035.711234), chiedendo di Fausto Orsi. ■



Il Villaggio Spi a Bormio nel 2009

## “Una manovra recessiva”

*Spi e Cgil in prima linea per cambiarla*

di Anna Bonanomi\*

La Cgil condivide la necessità di risanare le finanze pubbliche per evitare il dissesto finanziario dello stato italiano. Con altrettanta chiarezza non condivide le scelte operate da questo governo attraverso la pesante manovra, che prevede tagli per ventiquattro miliardi di euro nei prossimi due anni.

Dedicheremo il prossimo numero di Spi Insieme per approfondimenti sulle scelte varate, per ora ci limitiamo a un giudizio sul testo appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

In primo luogo criticiamo con forza l'atteggiamento della coppia Berlusconi-Tremonti, che per ben due anni ha spiegato al paese che la crisi non esisteva, dando l'illusione che saremmo stati immuni dal cataclisma della crisi mondiale. Ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio invece non è vero e ora, con ritardo, grande approssimazione e improvvisazione, stanno adottando provvedimenti che **forse** daranno un briciolo di ossigeno alle casse dello stato, ma **di sicuro** aggravano i già grandi problemi di lavoratori, pensionati, famiglie e in-



dustrie.

Giudichiamo profondamente inadeguata questa manovra finanziaria. Di fatto è una manovra recessiva.

Il governo dichiara di non mettere le mani in tasca dei cittadini, le cifre parlano diversamente: ben il quaranta per cento della manovra è composta da maggiori entrate e non tagli alla spesa inefficiente. I tagli sono il settanta per cento della manovra e sono rappresentati da riduzioni lineari nelle spese dei ministeri e, in maniera prevalente, dai tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni e alle Regioni.

Il ministro Calderoli, leghista, anziché limitarsi a procla-

mare che i calciatori prendono troppi soldi, farebbe bene a dare conto del perché la Lega non si batte contro questo provvedimento che, di fatto, costringerà enti locali e Regioni a tagliare servizi per anziani e bambini.

Nulla è previsto per ridimensionare enti inutili e costi della casta politica. Anche in questo caso farebbero bene i ministri della Lega ad essere più coerenti con le loro parole d'ordine, battersi per abolire le Province e non essere i paladini del loro mantenimento.

Una manovra ingiusta, inadeguata, incapace di intervenire sui nodi strutturali del nostro paese dove i salari e le pensioni sono i più bassi di tutta Europa.

Per tutte queste ragioni lo Spi insieme alla Cgil si batterà per modificare queste scelte, affinché il nostro paese ritorni ad essere un paese dove giustizia equità e senso civico prevalgono sulla solita volontà di far pagare i prezzi degli errori di chi governa a coloro che vivono del proprio lavoro e pensione, ovvero la parte più sana del paese. ■

\* Segretario generale Spi Lombardia

## Comunque dalla parte dei pensionati

*L'esito elettorale non cambierà la politica del sindacato*



L'esito elettorale non cambierà la volontà del nostro sindacato di stare dalla parte dei pensionati, di battersi per conquistare migliori condizioni di vita.

Anche in Lombardia si è manifestato un forte calo di partecipazione al voto: l'11,83% in meno rispetto al 2009, che dimostra una crescente e preoccupante disaffezione nei confronti della politica. Il bipolarismo tiene. La Lega Nord, pur perdendo molti voti, cresce del 3,5% a scapito del Pdl. A sinistra si segnala il lieve recupero del Pd, la tenuta dell'Idv e l'ulteriore calo della Federazione della sinistra. Infine il calo dell'Udc, che ha certamente risentito del carattere maggioritario di queste elezioni. Questo in sintesi è il quadro politico che ci riconsegna la recente tornata elettorale.

La Regione continuerà ad essere governata da Formigoni e la maggioranza dei Comuni lombardi sarà guidata dalla Lega Nord o in coalizione con il centro destra.

In campagna elettorale, con una lettera aperta a tutti i candidati, chiedemmo loro se condividevano le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: l'incremento dei servizi nel territorio, **servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, **l'assistenza domiciliare** integrata, affinché gli anziani possano continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per avere l'opportunità di incontrarsi. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani non autosufficienti. Organizzare un **sistema di accoglienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura. Abbiamo, poi, rivendicato la necessità di costituire la legge regionale **del fondo della non autosufficienza**.

Su tutti questi temi, solamente nei mesi precedenti il fine legislatura, si è aperto un confronto con la Regione e si sono sottoscritti degli accordi.

Per molti anni le giunte di centro destra, sempre guidate da Formigoni, hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali.

Incalzeremo da subito la Regione per proseguire il confronto sui tanti problemi ancora senza soluzione. Rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, anche nei confronti delle altre istituzioni, precise risposte e impegni certi, per migliorare i servizi, aumentare le pensioni e garantire agli anziani una vita dignitosa. ■ Anna Bonanomi

## Lo Spi dopo i Congressi

*Riconfermate Anna Bonanomi e Carla Cantone*

Lo scorso 8-9 marzo lo Spi Lombardia ha tenuto il suo Congresso a Bergamo caratterizzato da due giorni di intenso dibattito. Al termine **Anna Bonanomi** è stata riconfermata segretario generale Spi Lombardia. Riconfermata, in seguito, anche la segreteria regionale composta da **Tom Regazzoni, Claudio Dossi, Vanda Muzzioli, Domenico Bonometti, Erica Ardenti**.



Dal 27 al 29 aprile a Riccione si è, poi, tenuto il Congresso nazionale Spi che ha visto la riconferma nella carica di segretario generale di **Carla Cantone**.

Durante l'ultimo Comitato direttivo tenutosi il 4 giugno scorso, è stata eletta anche la segreteria nazionale ora composta da: **Attilio Arseni, Renata Bagatin, Celina Cesari, Mara Nardini, Ivan Pedretti, Lucio Saltini, Riccardo Terzi**. ■

# Obiettivo: domiciliarità e rette Rsa meno care

*Il Fondo regionale per la non autosufficienza punto cardine delle future trattative*

di Claudio Dossi\*

**Riduzione delle rette nelle case di riposo, è questo l'obiettivo dello Spi.** Un obiettivo a cui intende lavorare unitariamente con Fnp e Uilp per costruire una proposta da avanzare alla Regione e all'Anci. L'alto costo delle rette spesso espone anche la famiglia, di chi viene ricoverato, a sostenere spese non sempre affrontabili, specie in un periodo di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

Questo è, dunque, un tema cruciale che va affrontato. I Livelli essenziali di assistenza (Lea) prevedono che il Fondo sociale regionale copra il 50 per cento della retta. In realtà in Lombardia la Regione copre il 42 per cento, mentre la quota media a carico dell'utente è del 49,5%, c'è poi la quota di copertura dei Comuni, che è del 5,4% cui si aggiunge un 1,7 per cento di altri. Occorre, dunque, riequilibrare, dimi-

nuendola, la quota a carico dell'utente mentre maggiore trasparenza deve essere data nella composizione della retta. L'Ises potrebbe essere un elemento di equità e di redistribuzione delle risorse, che tutelerebbe meglio i soggetti e le famiglie più fragili, consentendo un ampliamento degli interventi socio-sanitari.

Le rette devono essere più omogenee tra territori, in questo può giocare un ruolo la Regione Lombardia. Trasparenza e omogeneità occorrono per evitare situazioni di ricatto da parte delle residenze verso le famiglie e verso gli utenti rispetto alla scelta della struttura a cui affidarsi.

Vogliamo sottolineare ancora una volta come oggi la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti siano lasciate alla responsabilità gestionale delle famiglie e, solo in parte, ai Comuni.

L'età degli anziani non autosufficienti aumenta e con essa le problematiche collegate alla cronicità e pertanto l'approccio a questo mondo deve essere sistemico e organico, ecco perché occorre affrontare il tema delle rette e della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La Regione Lombardia non ha ancora all'ordine del giorno dei suoi lavori la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo dovrà essere uno dei punti cardine della proposta che, insieme a Fnp e Uilp, porteremo nel confronto con la Regione stessa e l'Anci, un punto sul quale dovremo avere la capacità di essere incisivi. Sviluppo della domiciliarità, dei centri diurni integrati, i problemi legati alle Rsa saranno poi altri temi qualificanti della nostra piattaforma. ■

\* Segreteria Spi Lombardia

I dati qui riportati fanno parte del IX Rapporto elaborato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici.

In particolare per la Lombardia si legge:

Popolazione lombarda	%
Stato di buona salute	67,7
Con una malattia cronica o più	38,8
Con due malattie croniche o più	19,2
Cronici in buona salute	44,1

Malattie croniche più diffuse	%
Diabete	4,6
Ipertensione	15,6
Bronchite cronica, asma bronchiale	6,3
Artrosi, artrite	14,9
Osteoporosi	6,3
Malattie del cuore	4,3
Malattie allergiche	10,4
Disturbi nervosi	4,4

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nella fasce di età anziane: tra i 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra gli ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento (dato nazionale).

## Quali sono i principali problemi della sanità lombarda a cui occorre dare risposta?

di Francesco Longo\*

**1. Quali confini per la politica socio-sanitaria della Regione Lombardia?** Gli italiani spendono 3000 euro per abitante in spesa socio-sanitaria in senso lato (1700 per la sanità pubblica, 600 per la sanità pagata direttamente dai cittadini, 600 euro arrivano per la non autosufficienza dall'Inps e 100 euro è la spesa sociale dei comuni). Di questa solo il 60% è spesa pubblica in senso stretto, perché il resto o è spesa privata o spesa dell'Inps che si trasforma in spesa privata. La Regione Lombardia, come tutte le Regioni dovrebbe definire i confini della sua politica socio-sanitaria: limitarla solo alla sanità pubblica da lei controllata o estenderla anche a quella dei Comuni e/o a quella privata dei cittadini (al 50% finanziata dall'Inps)?

**2. Mutualità integrativa regionale.** Il finanziamento per la sanità per abitante delle regioni italiane è 1750 euro, 6,4% del Pil, nella media UE. In Lombardia, la regione più ricca d'Italia, la spesa per abitante rispetto al Pil è ovviamente inferiore alla media nazionale e minore rispetto

alle aree europee a pari reddito pro-capite. Il livello di spesa pubblica sanitaria se deve essere aumentato - e se si vuole escludere un aumento della pressione tributaria regionale e se è politicamente da rigettare l'idea che si ottenga con una accettazione di un federalismo fiscale che aumenti le risorse lombarde a scapito delle regioni più povere - va attuato con forme di mutualità integrativa regionale. Essa potrebbe basarsi su imposte o assicurazioni obbligatorie di scopo, ad esempio per l'assistenza alla non autosufficienza e/o per l'odontoiatria.

**3. Afflussi netti di pazienti e risorse dalle altre regioni.** La Lombardia ha il tasso di fuga dei pazienti verso le altre regioni più basso di Italia e un tasso di attrazione tra i più alti (in termini assoluti, è la regione che attrae più pazienti). La Regione non dovrebbe massimizzare questo flusso di pazienti a scapito delle altre regioni, e dovrebbe invece definire un tetto massimo di afflussi netti e ambiti di alta specialità in cui si indirizzano e invece trasferire verso le al-

tre regioni know how sanitario. Questa può essere un'area di business per il sistema e per gli imprenditori sanitari della Regione, contribuendo virtuosamente allo sviluppo delle regioni più deboli.

**4. Federalismo della tutela sociale.** Impropriamente lo Stato centrale gestisce direttamente 50 Mld all'anno di euro per le funzioni di tutela sociale (830 euro per abitante). Questo determina una straordinaria frammentazione del welfare socio-sanitari, che coinvolge troppi livelli di governo non ricomposti tra di loro (Inps, Regioni, Comuni). L'Inps trasferisce in base al bisogno fisico a prescindere dalla condizione economica del beneficiario. Il beneficiario ne fa l'uso che crede, anche assumendo bandanti in nero. La Regione Lombardia deve proporsi come sperimentatrice nazionale di una gestione regionale delle risorse per la tutela sociale e in cambio integrare questi fondi con altri fondi socio-sanitari già esistenti.

**5. Ricerca, imprese farmaceutiche e di tecnologie biomediche, ospedali di ec-**

**cellenza.** Buona parte delle imprese del settore sono localizzate in Lombardia, così come i principali centri di ricerca nazionale e gli ospedali eccellenti. La politica regionale non si deve limitare a ridurre i costi, ma promuovere lo sviluppo della filiera della salute, che è un settore di punta e trova in Lombardia il suo polo industriale di riferimento.

**6. Cure odontoiatriche.** Le cure odontoiatriche sono di fatto escluse dal Ssn: metà dei cittadini non vanno mai dal dentista e l'altra metà ci va tardi. Basterebbe che la Regione Lombardia istituisse un'assicurazione di 150 euro e ogni cittadino che svolge la sua regolare attività di prevenzione potrebbe essere coperto per le spese sanitarie.

**7. Autonomia e professionalità del management e dei clinici.** Negli ultimi anni si è tornati a logiche di controllo burocratiche con logiche spartitorie tutte politiche, sia nei vertici aziendali ma arrivando spesso anche al livello delle scelte dei primari. Il risultato è stato che il livello manageriale sia

del tutto insoddisfacente. Bisogna tornare ad una logica di autonomia del management responsabilizzato sul raggiungimento dei risultati finali e abbandonare il clientelismo sanitario.

**8. Rete di servizi territoriali.** In Lombardia gli ospedali sono ad alto livello, ma la rete di servizi territoriali è modesta. Le Asl hanno un ruolo ibrido di committenti del sistema (programmazione, acquisto e controllo) e di produzione di servizi territoriali. Le due funzioni dovrebbero essere separate. Per la funzione di committenza andrebbe enucleata un'agenzia leggera per ogni provincia, basata su 15-30 tecnici, quelli già attualmente coinvolti in questa funzione. Al vertice istituzionale dell'agenzia di committenza potrebbero essere coinvolti i sindaci come consulenti per la definizione della programmazione socio-sanitaria, allontanandoli dalla produzione e concentrandoli virtuosamente sulla definizione delle priorità sociali. ■

\* Direttore Cergas, Università Bocconi

Pubblico Impiego

# Prestazioni previdenziali e assistenziali: la storia



Il riordino degli enti previdenziali ha avuto inizio con la legge 503/92. Scopo primario era quello di semplificare la gestione della pubblica amministrazione e far confluire, con la necessaria gradualità, tutti i dipendenti pubblici in un unico ente.

Nasce così, con la delega del 1994 l'Inpdap, ovvero l'Istituto nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica che si occuperà d'ora in poi del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori e dei pensionati e di tutte quelle prestazioni creditizie e sociali gestite, fino a quel momento, da Casse di assistenza e previdenza settoriali. Subito dopo, previa armonizzazione degli ordi-

namenti pensionistici, all'Inpdap viene affidato il compito di erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici, anche quelli di fine rapporto.

Nel 1995 viene promulgata la legge 335/95 che, innovando profondamente il sistema pensionistico italiano, armonizza i trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, sia per l'età pensionabile sia per la modalità di calcolo.

Dopo questa data non sono state promulgate leggi tali da modificare la natura della 335/95. Sono invece emerse varie interpretazioni e/o sentenze relative a pensioni pregresse e a norme di diritto (maternità, età pensionabile etc.).

Durante gli anni 92-95, periodo che vede il completamento dell'applicazione delle norme di riforma pensionistiche, è stata promulgata la legge 724/94 che definiva le modalità di calcolo delle pensioni, stabilendo che dal gennaio 1995 tutte le voci della retribuzione saranno base di calcolo pensionistico sia per il pubblico, come era già nel privato.

Per le categorie della Pubblica amministrazione il sistema pensionistico è stato regolato fino al 1992 da leggi e norme dei singoli contratti di lavoro, che indicavano di volta in volta le retribuzioni da prendere a riferimento, governando così diritti diversi tra i pensionandi e pensionati della Pubblica amministrazione.

Questo percorso non omogeneo tra i diversi contratti dei settori della P.A. rende ancora oggi difficile l'interpretazione delle norme per una applicazione corretta dei diritti. ■

## Note dal Pubblico

### Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

L'indennità integrativa speciale (I.I.S.) dovrebbe essere ricalcolabile (con la maggiorazione del 18%) a seguito del conglobamento (2003 Dirigenti scolastici e dal 2006 tutto il personale della scuola) il rimante nella retribuzione. Nonostante i ripetuti interventi gli enti di previdenza (Inps per i ferrovieri Inpdap per i dipendenti pubblici e l'Ipost per i postali) si rifiutano di applicare detta disposizione assumendo a giustificazione alcune interpretazioni della magistratura e non altre emesse a favore dei pensionati. Ulteriore sentenza a favore dei Dirigenti scolastici è stata recentemente pronunciata dalla Corte dei Conti della Liguria.

### Applicazione della doppia I.I.S.

Fino al 1994 non era permesso il cumulo di due I.I.S. da due redditi da pensione e/o da stipendio e pensione (ovviamente si fa riferimento alle reversibilità).

Le sentenze della Corte Costituzionale e le sentenze di merito della Corte dei Conti non hanno ancora risolto il problema. La giurisprudenza è ancora divisa tra chi ritiene la I.I.S. non cumulabile, salvo il minimo Inps, e chi invece riconosce il diritto a percepire la I.I.S. per intera.

### Incremento della I.I.S. in misura intera al compimento dell'età pensionabile

Sono interessati i titolari di pensione diretta a carico dell'Inpdap, dell'Ipost e del fondo Speciale FS liquidate con l'attribuzione integrativa speciale in modo separato e in misura ridotta.

Riguarda i titolari di pensione conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/1/1983 con decorrenza entro il 31/12/1994 e liquidata con una contribuzione inferiore a quella massima prevista dai singoli orientamenti.

Dopo centinaia di ricorsi accolti dai Comitati di Vigilanza e mai impugnati, l'Ente ha capovolto il suo orientamento e ha deciso di so-

spendere, e poi annullare, le delibere dei Comitati per vizi di legittimità. Una decisione sorprendente che farà dirottare verso la Corte dei Conti i ricorsi che prima erano inviati e definiti dai Comitati di Vigilanza con un aggravio di costi. Una decisione non solo sorprendente, ma grave.

### Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Finalmente anche l'Inpdap ha definito la durata del periodo di congedo per maternità fuori dal rapporto di lavoro, da accreditare a prescindere dalla collocazione temporale dell'evento, antecedente o successivamente al periodo di attività lavorativa svolta in settori che non prevedevano non prevedono l'accredito figurativo. Il requisito indispensabile è aver maturato cinque anni di contributi al momento della richiesta. Le lavoratrici che hanno ottenuto il riconoscimento del congedo di maternità extra lavoro per un periodo inferiore a cinque mesi possono richiedere il riesame del provvedimento sia che siano in attività di servizio o in pensione. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

## L'Issee e i suoi mille usi

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta, quali:

- servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.)
- servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- riduzione canone Telecom;
- agevolazioni per servizi di pubblica utilità: bonus gas, bonus energia elettrica, trasporti, ecc.
- social card.

**L'attestazione del calcolo ha validità di un anno dalla data del rilascio e, durante questi 12 mesi, può essere utilizzata per la richiesta di diverse prestazioni sociali.**

Il servizio fornito dal Caaf-Cgil per il rilascio dell'attestazione Isee, è completamente gratuito per il cittadino. Non esiste un'unica scadenza per inoltrare la richiesta di prestazioni sociali agevolate o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità; i termini sono regolati dagli enti che erogano tali prestazioni. ■

## Red

Dopo comunicazioni contrastanti tra di loro dei mesi precedenti, l'Inps ha deciso di inviare anche per il 2010 i Mod. Red a tutti coloro che lo hanno ricevuto lo scorso anno. Il mod Red interessa i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Il mod Red consente a tutti i pensionati di verificare se i loro diritti fino a quel momento sono stati applicati. L'Inps attraverso il controllo delle singole prestazioni, a fronte di difformità riscontrate, invierà una comunicazione al pensionato.

Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Inps a rivolgersi presso le nostre sedi così da trasformare il disagio nell'opportunità di un controllo delle proprie prestazioni pensionistiche, sia fiscali che assistenziali. ■

## Estratti per i pensionandi

di Mauro Paris, Coordinatore Inca Lombardia

Ha preso il via in questi giorni l'ultima campagna di informazione dell'Inps sulla posizione assicurativa individuale. Riceveranno la comunicazione tutti gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (quindi sia i dipendenti che gli autonomi) che conseguono l'età per la pensione di vecchiaia nel biennio 2010/2011, e coloro che hanno intrattenuto almeno un rapporto assicurativo con l'Inps nel quinquennio 2005/2009, oltre a tutti gli iscritti al Fondo Clero e da ultimo, gli iscritti alla Gestione Separata con almeno un versamento nello stesso quinquennio. Al contrario, sono esclusi dall'operazione i titolari di pensione e coloro che ne hanno fatto richiesta, oltre a chi è in attesa di un estratto conto certificativi (Ecocert). I destinatari riceveranno una comunicazione di un solo foglio, con la quale vengono informati che la loro posizione è disponibile on-line ed è consultabile mediante pin da richiedere al call center dell'Istituto. Le segnalazioni e le correzioni andranno poi richieste esclusivamente per via telematica (mediante Posta elettronica Certificata o procedura web). L'informazione cui si accede è duplice; viene messo a disposizione, oltre che il tradizionale estratto del conto assicurativo, anche un nuovo prodotto denominato CUD previdenziale grazie al quale il lavoratore potrà verificare la correttezza di inquadramento, retribuzioni imponibili, copertura contributiva anche con riferimento agli accrediti di contribuzione figurativa, TFR maturato in azienda (o presso il conto tesoreria per i dipendenti delle imprese con più di 50 dipendenti), sostanzialmente i dati presenti nei vecchi CUD dopo il 1999 e fino al 2004. Le segnalazioni e le richieste di correzione che verranno inoltrate all'Inps, NON varranno come denunce di evasione o di omissione contributiva, per le quali occorre predisporre idonea comunicazione. *Presso tutte le sedi Inca troverete chi vi potrà aiutare nel controllo della documentazione.* ■

# INVALIDITÀ CIVILE

## Che cos'è

La legge definisce invalido civile il cittadino affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche di natura mentale, che abbiano una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se di età inferiore ai 18 anni, che abbiano difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

I cittadini ultrasessantacinquenni che hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della loro età, vengono riconosciuti invalidi ai soli fini dell'assistenza e della concessione dell'indennità di accompagnamento.

## A quali prestazioni dà diritto?

**ASSEGNO MENSILE: importo 256,67 euro.** A partire dal 1° giugno 2010 viene concesso ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari o superiore all'85% e sono in possesso di un reddito annuo inferiore a 4.408,95 euro.

**PENSIONE DI INABILITÀ: importo 256,67 euro.** Viene concessa ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100% e hanno un reddito annuo inferiore a 15.154,24 euro.

**INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO: importo 480,47 euro.** Viene concessa ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità pari al 100% e che non siano in grado di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita necessitando di assistenza continua.

**PERMESSI RETRIBUITI.** Vengono concessi ai cittadini a cui viene riconosciuto l'handicap (L. 104/92) e dà diritto a 3 giorni (frazionabili in ore) di permesso retribuito al mese per provvedere alla propria cura o quella dei figli, parenti o affini entro il 3° grado.

**ESENZIONE TICKET.** Sono previste esenzioni totali o parziali dal pagamento dei ticket farmaceutici o per prestazioni diagnostiche o di laboratorio ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità superiore al 66%.

## Qual è la procedura per richiederla?

### 1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia che, se abilitato all'invio telematico del certificato medico, ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ti rilascerà il certificato cartaceo che potrà essere trasmesso telematicamente al patronato.

### 2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it);
- i Patronati.

## Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico o copia del certificato cartaceo;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

*L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.*

### Altri servizi INCA a tua disposizione

Presso le nostre sedi riceverai assistenza per svolgere anche pratiche relative a:

- Calcolo della tua futura pensione
- Riliquidazione della pensione
- Riscatti
- Ricongiunzioni
- Previdenza complementare
- Assegni nucleo familiare
- Disoccupazione
- Cassa integrazione
- Mobilità
- Permesso o carta di soggiorno
- Ricongiungimenti familiari
- Maternità e paternità
- Invalidità e disabilità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Benefici amianto

### A chi ci rivolgiamo

- Lavoratori dipendenti PRIVATI e PUBBLICI
- Lavoratori AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- Collaboratori A PROGETTO e PARASUBORDINATI
- Liberi professionisti (con partita iva o iscritti ai propri ordini professionali)
- Lavoratori dello SPORT e dello SPETTACOLO

Presso il Patronato INCA, puoi verificare la tua situazione contributiva, fare il calcolo della tua futura pensione e procedere all'invio della domanda.



*INCA ti assiste gratuitamente.*

**Provincia di BERGAMO**

**Bergamo**  
24100 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
*bergamo@inca.it*

**Calusco D'Adda (Bg)**  
24033 - Via Donizetti, 139  
Tel. 035 790505  
*calusco@inca.it*

**Clusone (Bg)**  
24023 - Via Defendente, 83  
Tel. 0346 21016  
*clusone@inca.it*

**Dalmine (Bg)**  
24044 - Via Camozzi, 2  
Tel. 035 566390  
*dalmine@inca.it*

**Romano Di Lombardia (Bg)**  
24058 - Via Colleoni, 30  
Tel. 0363 910705  
*romano@inca.it*

**Trescore Balneario (Bg)**  
24069 - Via L. Lotto, 6f  
Tel. 035 943111  
*trescore@inca.it*

**Treviglio (Bg)**  
24047 - Via Battisti, 43/b  
Tel. 0363 41662  
*treviglio@inca.it*

**Seriate (Bg)**  
24068 - Via Cerioli 25/B  
Tel. 035 300849  
*seriate@inca.it*

**Provincia di BRESCIA**

**Brescia**  
25126 - Via Folonari, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
*brescia@inca.it*

**Chiari (Bs)**  
25032 - Via Cortezzano, 22  
Tel. 0307000585  
*chiari@inca.it*

**Desenzano Del Garda (Bs)**  
25015 - Via Durighello, 1  
Tel. 030 9902219  
Fax 030 9902216  
*desenzano@inca.it*

**Gardone Val Trompia (Bs)**  
25063 - Via Convento, 52  
Tel. 030 8912290  
*gardone-val-trompia@inca.it*

**Gottolengo (Bs)**  
25023 - Via Umberto I, 3  
Tel. 030 9951002  
*gottolengo@inca.it*

**Manerbio (Bs)**  
25025 - Via C. Marx, 10/12  
Tel. 030 9380589  
*manerbio@inca.it*

**Montichiari (Bs)**  
25018 - Via San Pietro, 60  
Tel. 030 961110  
*montichiari@inca.it*

**Orzinuovi (Bs)**  
25034 - Via Buonarroti, 7  
Tel. 030 942981  
*orzinuovi@inca.it*

**Palazzolo sull'Oglio (Bs)**  
25036 - Vicolo Salnitro, 2  
Tel. 030 7400308  
Fax 0307407427  
*palazzolo-sulloglio@inca.it*

**Salò (Bs)**  
25087 - Via Canottieri, 10  
Tel. 0365 42327/43207  
*salò@inca.it*

**Villa Carcina (Bs)**  
25080 - Via Marconi, 45  
Tel. 030881774  
*villa-carcina@inca.it*

**Vobarno (Bs)**  
25079 - Via Breda, 28  
Tel. 0365 599123  
Fax 0365 591602  
*vobarno@inca.it*

**Provincia di COMO**

**COMO**  
22100 - Via Italia Libera, 25  
Tel. 031 239384/5  
Fax 031 270400  
*como@inca.it*

**Cantù (Co)**  
22063 - Via Ettore Brambilla, 3  
Tel. 031 712156  
*cantu@inca.it*

**Dongo (Co)**  
22014 - Via Garibaldi, 3  
Tel. 0344 81503  
*dongo@inca.it*

**Erba (Co)**  
22036 - Via Adua, 3  
Tel. 031 642134  
*erba@inca.it*

**Lomazzo (Co)**  
22074 - Piazza Stazione, 3  
Tel. 02 96370738  
*lomazzo@inca.it*

**Mariano Comense (Co)**  
22066 - Via Garibaldi, 6  
Tel. 031 744422  
*mariano@inca.it*

**Olgiate Comasco (Co)**  
22077 - Via V. Emanuele, 63  
Tel. 031 944421  
*olgiate@inca.it*

**Provincia di CREMONA**

**Cremona**  
26100 - Via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
*cremona@inca.it*

**Casalmaggiore (Cr)**  
26041 - Piazza Garibaldi, 13  
Tel. 0375 42412  
Fax 037540445  
*casalmaggiore@inca.it*

**Crema (Cr)**  
26013 - Via C. Urbino, 9  
Tel. 037383878  
Fax 037380996  
*crema@inca.it*

**Soresina (Cr)**  
26015 - Via IV Novembre, 12  
Tel. 0374 341824  
Fax 0374340722  
*soresina@inca.it*

**Provincia di LECCO**

**Lecco**  
23900 - Via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341 488202  
*lecco@inca.it*

**Barzanò (Lc)**  
23891 - Via Dei Mille, 33  
Tel. 039 958961  
*barzano@inca.it*

**Calolziocorte (Lc)**  
23801 - Via Fratelli Calvi, 14  
Tel. 0341 644589  
*calolziocorte@inca.it*

**Mandello Del Lario (Lc)**  
23826 - Via Dante, 47  
Tel. 0341 733621  
*mandellodellario@inca.it*

**Merate (Lc)**  
23807 - Via Giotto, 6/8  
Tel. 039 9905119  
*merate@inca.it*

**Oggiono (Lc)**  
23848 - Via Lazzaretto, 44  
Tel. 0341 577703  
*oggiono@inca.it*

**Territorio di LEGNANO**

**Legnano (Mi)**  
20025 - Via Volturmo, 2  
Tel. 0331 549519  
Fax 0331 547289  
*legnano@inca.it*

**Abbiategrosso (Mi)**  
20081 - Via Novara, 6  
Tel. 02 94967320  
*abbiategrosso@inca.it*

**Castano Primo (Mi)**  
20022 - Vicolo del Pozzo, 15  
Tel. 0331 880124  
*castano@inca.it*

**Magenta (Mi)**  
20013 - Piazza Liberazione, 25  
Tel. 02 97297078  
*magenta@inca.it*

**Parabiago (Mi)**  
20015 - Via Don Rusca, 28  
Tel. 0331 551357  
*parabiago@inca.it*

**Provincia di LODI**

**Lodi**  
26900 - Via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371 616031/2  
Fax 0371 616020  
*lodi@inca.it*

**Casalpusterlengo (Lo)**  
26841 - Via Gramsci, 53  
Tel. 0377 81142  
*casalpusterlengo@inca.it*

**Provincia di MANTOVA**

**MANTOVA**  
46100 - Via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376 320453  
*mantova@inca.it*

**Asola (Mn)**  
46041 - Via Belfiore, 61  
Tel. 0376710406  
Fax 0376710406  
*asola@inca.it*

**Castiglione Delle Stiviere (Mn)**  
46043 - Via Sinigaglia, 24  
Tel. 0376671191  
Fax 0376671191  
*castiglione-stiviere@inca.it*

**Ostiglia (Mn)**  
46035 - Via Cavour, 7  
Tel. 0386802054  
Fax 0386804154  
*ostiglia@inca.it*

**Suzzara (Mn)**  
46029 - Via G. Bruno, 12/C  
Tel. 0376531565  
Fax 0376531565  
*suzzara@inca.it*

**Viadana (Mn)**  
46019 - Via Grossi, 37  
Tel. 0375782035  
Fax 0375780807  
*viadana@inca.it*

**Provincia di MILANO**

**MILANO**  
20122 - C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 02 55025309  
Fax 02 5512827  
*milano@inca.it*

**Bollate (Mi)**  
20021 - Via V. Veneto, 32  
Tel. 02 3503860  
*bollate@inca.it*

**Cinisello Balsamo (Mi)**  
20092 - Via Monte Ortigara, 14  
Tel. 02 6184084  
*cinisello@inca.it*

**Cologno Monzese (Mi)**  
20093 - Via Fontanile, 13  
Tel. 02 2546444  
*cologno@inca.it*

**Corsico (Mi)**  
20094 - Via Foscolo, 17  
Tel. 02 4471036  
*corsico@inca.it*

**Cusano Milanino (Mi)**  
20095 - Via Tagliabue, 19 an-  
golo Via Adda 15  
Tel. 02 6195014  
*cusano@inca.it*

**Gorgonzola (Mi)**  
20064 - Via Italia, 55  
Tel. 02 9510008  
*gorgonzola@inca.it*

**Melegnano (Mi)**  
20077 - Via Castellini, 173  
Tel. 02 98231850  
*melegnano@inca.it*

**Melzo (Mi)**  
20066 - Piazza Garibaldi, 5  
Tel. 02 9550697  
*melzo@inca.it*

**Pioltello (Mi)**  
20090 - Via Milano, 28  
Tel. 02 9550697  
*pioltello@inca.it*

**Milano - Giambellino**  
20146 - Via Giambellino, 115  
Tel. 02 473617  
*giambellino@inca.it*

**Milano - Lambrate**  
20134 - Via Conte Rosso, 30  
Tel. 02 2158547  
*lambrate@inca.it*

**Milano - Bovisa**  
20158 - Via Mercantini, 15  
Tel. 02 33220314  
*bovisa@inca.it*

**Milano - San Siro**  
20148 - Ple Segesta, 4  
Tel. 02 406878  
*sansiro@inca.it*

**Rho (Mi)**  
20017 - Via Piave, 30  
Tel. 02 9309358  
*rho@inca.it*

**Rozzano (Mi)**  
20089 - Via dei Garofani  
Tel. 02 89201110  
*rozzano@inca.it*

**San Giuliano Milanese (Mi)**  
20098 - Via F.lli Rizzi, 5  
Tel. 02 9845298  
*sangiuliano@inca.it*

**Sesto San Giovanni (Mi)**  
20099 - Via Breda, 56  
Tel. 02 26272328  
*sesto@inca.it*

**Trezzo Sull'Adda (Mi)**  
20056 - Via Carlo Biffi, 3  
Tel. 02 9091122  
*trezzo@inca.it*

**Milano - Gorla**  
20127 - Via Boiardo, 20  
Tel. 02 26145058  
*gorla@inca.it*

**Provincia di MONZA e BRIANZA**

**MONZA**  
20052 - Via Premuda, 17  
Tel. 039 2731261  
Fax 039 2731272  
*brianza@inca.it*

**Carate Brianza (Mb)**  
20048 - Piazza Risorgimento, 3  
Tel. 0362 90591  
*carate-brianza@inca.it*

**Cesano Maderno (Mb)**  
20031 - Corso Libertà, 70  
Tel. 0362 50110  
*cesano-maderno@inca.it*

**Desio (Mb)**  
20033 - Via Fratelli Cervi, 25  
Tel. 0362 622016  
*desio@inca.it*

**Lissone (Mb)**  
20035 - Via San Giuseppe, 25  
Tel. 039 480229  
*lissone@inca.it*

**Seregno (Mb)**  
20038 - Via Umberto I, 49  
Tel. 0362 230106  
*seregno@inca.it*

**Vimercate (Mb)**  
20059 - Piazza Marconi, 7  
Tel. 039 6083399  
*vimercate@inca.it*

**Provincia di PAVIA**

**PAVIA**  
27100 - Via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382 389205  
Fax 0382 25040  
*pavia@inca.it*

**Garlasco (Pv)**  
27026 - Via Marconi, 13  
Tel. 0382 822225  
*garlasco@inca.it*

**Mede (Pv)**  
27035 - P.zza Marconi, 8  
Tel. 0384 820297  
*mede@inca.it*

**Robbio (Pv)**  
27038 - P.zza Marliano, 6  
Tel. 0384 670385  
*robbio@inca.it*

**Stradella (Pv)**  
27049 - Via Cavour, 25  
Tel. 0385 48039  
*stradella@inca.it*

**Vigevano (Pv)**  
27029 - Via Bellini, 26  
Tel. 0381 690901  
*vigevano@inca.it*

**Voghera (Pv)**  
27058 - Via XX Settembre, 63  
Tel. 0383 46345  
*voghera@inca.it*

**Provincia di SONDRIO**

**SONDRIO**  
23100 - Via Pettrini, 14  
Tel. 0342541320  
Fax 0342541313  
*sondrio@inca.it*

**Bormio (So)**  
23032 - Via De Simoni, 24  
Tel. 0342 903710  
*bormio@inca.it*

**Chiavenna (So)**  
23022 - Via Chiavennaschi, 1  
Tel. 0343 32116  
*chiavenna@inca.it*

**Morbegno (So)**  
23017 - Via Martello, 7  
Tel. 0342 612664  
*morbegno@inca.it*

**Sondalo (So)**  
23035 - Largo Mazzini, 4  
Tel. 0342 801258  
*sondalo@inca.it*

**Tirano (So)**  
23037 - Via Repubblica, 27  
Tel. 0342 701264  
*tirano@inca.it*

**Territorio della VALCAMONICA**

**Darfo Boario Terme (Bs)**  
25047 - Via Ghislandi, 16  
Tel. 0364 543204  
Fax 0364 537322  
*darfo@inca.it*

**Edolo (Bs)**  
25048 - Viale Derna, 34/C  
Tel. 0364 71707  
*edolo@inca.it*

**Iseo (Bs)**  
25049 - Via Roma, 33  
Tel. 030 981200  
*iseo@inca.it*

**Lovere (Bg)**  
24065 - Via Marconi, 41  
Tel. 035 960352  
*lovere@inca.it*

**Provincia di VARESE**

**VARESE**  
21100 - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 276245  
Fax 0332 262002  
*varese@inca.it*

**Arcisate (Va)**  
21051 - Via Trieste, 10  
Tel. 0332 851722  
Fax 0332 850474  
*arcisate@inca.it*

**Besozzo (Va)**  
21023 - Via XXV Aprile, 8  
Tel. 0332 771035  
*besozzo@inca.it*

**Busto Arsizio (Va)**  
21052 - Via Caprera, 13  
Tel. 0331 637575  
*bustoarsizio@inca.it*

**Gallarate (Va)**  
21013 - Via del Popolo, 1  
Tel. 0331 796409  
*gallarate@inca.it*

**Luino (Va)**  
21016 - Via Cairoli, 28  
Tel. 0332 536606  
*luino@inca.it*

**Saronno (Va)**  
21047 - Via Maestri del lavoro, 2  
Tel. 02 9605065  
*saronno@inca.it*

**Tradate (Va)**  
21049 - Via Carducci, 32  
Tel. 0331 845800  
*tradate@inca.it*



Pagina a cura di  
Domenico Bonometti

# L'acqua non si vende

## Firma anche tu

“La Cgil condivide la battaglia per l'acqua, perché rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale”.

Con questo slogan la Cgil ha dato la sua adesione alla battaglia referendaria promossa da una miriade di associazioni e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, mentre le forze politiche si ritrovano nel Comitato di sostegno.

Il tema dell'acqua e dei servizi pubblici locali è da tempo all'attenzione della nostra organizzazione, come stanno a dimostrare i documenti congressuali e la partecipazione alla manifestazione nazionale sull'acqua tenutasi il 20 marzo scorso.

Di conseguenza, fermo restando la scelta di non essere tra i promotori del referendum, c'è l'adesione e la partecipazione attiva della

Cgil alla campagna di raccolta firme lanciata dai Comitati referendari.

Mentre noi stiamo per andare in stampa sono già state raccolte 500mila firma, ma vi esortiamo a firmare al più presto anche voi, è quanto mai fondamentale essere in tanti su un tema così importante.

**Come si è arrivati al referendum**

Il 19 novembre 2009 la Camera dei deputati ha approvato con voto di fiducia il decreto Ronchi (Pdl) che privatizza i servizi pubblici locali attraverso la dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture.

Uno smantellamento in piena regola del ruolo del soggetto pubblico senza eguali in Europa, che ignorava oltretutto il volere dei cittadini

che, solo due anni prima con oltre 400mila firme, aveva sostenuto una proposta di



legge di iniziativa popolare promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua.

La legge (la 166 del 2009) colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico, i cittadini in altre parole, dei propri beni faticosamente realizzati negli anni attraverso la fiscalità generale – ragione per cui cinque Regioni hanno impugnato il decreto per violazioni delle proprie competenze costituzionali.

Bisogna ricordare, inoltre, che la gestione privata dell'acqua laddove si è realizzata si è tradotta in aumenti delle bollette, riduzione di investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, del-

le reti fognarie e degli impianti di depurazione. Oltre all'interruzione del servizio per gli utenti non in grado di pagare a cui non è stata garantita nemmeno la quantità minima giornaliera per i bisogni primari.

**Dove firmare**

La raccolta firme è **iniziata il 21 aprile e terminerà il 21 luglio**, si devono raccogliere almeno 500mila firma valide che devono poi essere depositate in Cassazione per la verifica. Si può firmare o ai banchetti organizzati dai comitati territoriali oppure presso il Comune di residenza. È essenziale avere un documento di riconoscimento valido.

Per avere informazioni più dettagliate contattate la lega Spi più vicina a casa vostra. ■

## A che punto siamo?

### A proposito di educazione permanente

È stato aggiunto l'obiettivo della raccolta firme per la proposta di iniziativa di legge popolare, le stesse sono state depositate il 18 gennaio scorso da Cgil, Spi, Flc e Auser. La parola ora passa al Parlamento.

Ci sembra opportuno però sottolineare che il raggiungimento dell'obiettivo finale di 130mila firme certificate (ne servivano 50mila) è frutto soprattutto dell'impegno che gli attivisti – delle varie strutture sindacali, ad ogni livello, ma soprattutto dello Spi – hanno messo in campo.

In Lombardia sono state raccolte e certificate 18.600 firme, abbondantemente al di sopra

degli obiettivi dati dai comitati promotori, come illustra la tabella che riportiamo.

Tornando al ruolo del Parlamento dobbiamo ricordare che erano depositate alla Camera tre proposte di legge (avanzate rispettivamente da Pd, Pdl, Udc) tradotte successivamente in un'unica proposta. Le organizzazioni sindacali, promotrici di una loro proposta, hanno espresso disappunto per non essere sta-

te consultate in merito al testo unificato come sul merito della propria proposta, accompagnata dalle 130mila firme. Vogliamo sottolineare come l'impostazione del testo unico parlamentare non sia in sintonia né con la nostra proposta, né con la strategia europea relativa alla formazione per tutto l'arco della vita, messa a punto a Lisbona nel 2000. Il testo unificato si muove esclusivamente all'interno della formazione professionale continua, risentendo così dell'ideologia aziendalista, in cui l'unica formazione utile è quella riferita al lavoro.

Altro limite che registriamo è che non sono previste misure espansive e un effettivo maggior sostegno alla domanda formativa, visto che tutto il testo è sottoposto al vincolo di stampo tremontiano del “senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

La Cgil, in sintonia con i parametri europei, si muove in un'altra prospettiva a riguardo. Pensiamo, infatti, ad una dimensione formativa in cui l'apprendimento permanente diventi diritto soggettivo di ogni persona (stranieri compresi), diritto di cittadinanza e di qualità della vita, in cui le competenze possono avere un ruolo anche nell'ambito della formazione per il lavoro e per l'innovazione. Si chiede, tra le altre cose, un piano



straordinario triennale per raddoppiare il numero di adulti che partecipano ad attività formative, trenta ore annue di permessi retribuiti, dodici mesi di congedo non retribuito, misure a sostegno per l'apprendimento di pensionati e anziani.

Il nostro Paese ha un ritardo storico da colmare sia rispetto alla direttiva europea sia rispetto agli altri paesi industrializzati. Un limite strutturale che frena lo sviluppo della democrazia e ci rende meno competitivi.

Una legge con determinate caratteristiche alternative anche alla politica di questo governo,

è sicuramente un fatto positivo e uno stimolo alla contrattazione sociale che lo Spi e la Cgil stanno portando avanti anche su questa tematica.

Come Spi Lombardia stiamo ragionando con i responsabili delle varie province su come rispondere ai bisogni che gli anziani e i pensionati esprimono. Per fare ciò stiamo cercando di condurre un'indagine conoscitiva delle varie realtà con l'obiettivo, forse ambizioso, di coinvolgere i soggetti e le realtà locali – come istituzioni, associazioni plessi scolastici – in grado di dare risposte soddisfacenti alle nostre esigenze. ■

### Firme raccolte nei territori della Lombardia

Bergamo	668
Brescia	1.637
Brianza	2.458
Como	1.050
Cremona	891
Lecco	1.500
Legnano	1.025
Lodi	702
Mantova	1.450
Milano	4.214
Pavia	1.031
Sondrio	666
Valle Camonica	115
Varese	1.194
<b>Totale</b>	<b>18.601</b>

### Istruzione, così in Italia

**Anziani con oltre 65anni:**

2/3 sono senza licenza elementare, di questi 3/4 sono donne.

**Emergenza alfabetica:** 20% degli adulti ha una padronanza sufficiente per le esigenze di vita e di lavoro.

**Istruzione:**

- 52,3% diplomati tra 25 e 64 anni (meno venti punti rispetto la media europea e meno 40 rispetto paesi avanzati);

- 2 milioni di analfabeti adulti tra 46 e 65 anni (concentrati nel Mezzogiorno);

- 31% della popolazione è analfabeta o senza licenza elementare.



# Intercettazioni: in gioco la democrazia

di Paolo Serventi Longhi

È stata una grande manifestazione, quella del 2 giugno a Milano, per celebrare la Repubblica e per difendere la Costituzione, i principi fondanti del nostro vivere comune.

La Carta della nostra democrazia subisce, infatti, il più grave attacco dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente. La centralità del lavoro, i diritti, le libertà conquistate nella guerra di Liberazione nazionale, ma anche la stessa unità della Nazione italiana, sono messe in discussione. Si parla con superficialità di riforme, sostenendo la tesi che queste debbano essere largamente condivisibili, e poi una strisciante azione parlamentare di una maggioranza pur divisa, tenta di cambiare le leggi che applicano i principi costituzionali, svuotandone di fatto il significato.

La Cgil ha giustamente criticato le leggi che modifica-

no il diritto del lavoro ed ha difeso strenuamente le regole della contrattazione. In nome del federalismo si smantella il difficile equilibrio tra Stato e autonomie locali, con una operazione contraddittoria che toglie risorse alle regioni e ai comuni, con la manovra economica di queste settimane, proprio mentre ne afferma la centralità.

Il disegno di legge sulle intercettazioni punta a minare il diritto di cronaca e contemporaneamente l'autonomia e i poteri della magistratura. È certamente positivo che il mondo dell'informazione e tanti operatori di giustizia si siano fatti sentire, che si sia compattato un fronte civile e sociale contro questo provvedimento che attenta i valori di pluralismo affermati dall'articolo 21 della Costituzione.

Non è un caso che il Presidente del sindacato dei giorn-

nalisti, la Fnsi, **Roberto Natale**, sia intervenuto alla manifestazione milanese con parole molto nette, poco prima del discorso conclusivo di **Guglielmo Epifani**.

Il mondo dell'informazione ha espresso severe critiche al provvedimento, anche al di là delle posizioni politiche per esempio di molti direttori di giornali che hanno sottoscritto un documento comune. È un segnale importante che restituisce ai media (non tutti per la verità, si pensi a due tg Rai su tre e ai tg di Mediaset) il ruolo di uno dei poteri di controllo all'interno di una società democratica.

L'impossibilità di riportare notizie e atti di inchiesta fino al termine dell'udienza preliminare, anche quando questi stessi documenti non siano più coperti da segreto istruttorio, appare come un tentativo di cancellare la libera informazione sulle de-

cine di scandali che hanno coinvolto molti potenti. Anche per questo molti costituzionalisti hanno espresso seri dubbi sulla legittimità del disegno di legge governativo. Mentre scriviamo si esaurisce il dibattito nella Commissione Giustizia del senato e si torna in aula. Si parla di aggiustamenti, modifiche. Vedremo come andrà a finire. Certo, non sarebbe accettabile il divieto di pubblicare il contenuto delle intercettazioni contenute negli atti. Si confonde alcuni eccessi, che pur si sono verificati nella ricerca del sensazionalismo e che vanno contenuti, con un sostanziale divieto, punito con dure sanzioni, che impedisce al cittadino di conoscere la realtà. Vi sono nel provvedimento altre pericolose limitazioni che riguardano, non solo l'informazione, ma anche la stessa magistratura inquirente. Lo strumento investi-

gativo diventa inefficace se si chiede un grave indizio di colpevolezza per poter richiedere l'intercettazione, se si allungano i tempi e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione, quando si limita a 75 giorni o poco più il periodo delle intercettazioni stesse. La magistratura è oggettivamente impossibilitata a fronteggiare con tecnologie moderne la criminalità organizzata, i reati contro l'interesse generale del Paese e dei cittadini, la corruzione, il malcostume politico ed economico e persino quello sportivo.

Per questo è assai importante che la mobilitazione promossa da decine di associazioni, movimenti e sindacati continui e si espanda informando la gente sui rischi che stanno correndo la giustizia e l'informazione, ma direi la stessa democrazia italiana. ■

\*Direttore di Rassegna Sindacale

## Pedalando in allegria e compagnia!

Tanti i partecipanti alla PedalAuserSpi



È stata un altro grande successo la seconda edizione della **PedalAuserSpi**, la pedalata ecologica che ha percorso la verde Valcuvia e le rive del Lago Maggiore.

Con la perfetta organizzazione della **Cycling Sport Promotion**, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile, una sessantina di persone sono partite alle 9 da Cittiglio per farvi ritorno puntualissimi alle 11.30 e trovando anche il tempo per un rinfresco a metà percorso, offerto dal centro Commerciale Bofalora di Cuveglio. Tra questi allegri ciclisti due grossi gruppi dell'Avis di Luino e di Peschiera del Garda. Complice la bella giornata e le chiacchiere fatte durante la pedalata a mezzogiorno, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione e aver applaudito i vincitori del Premio al corridore più anziano o quello al gruppo più numeroso, tutti insieme a pranzo a La Bussola! Un ringraziamento particolare ai volontari dello Spi di Varese che hanno reso possibile la riuscita di questa bella iniziativa. ■

## L'attualità della storia di ieri

Celebrata a Brescia l'XI Giornata della Memoria

L'attualità della storia di ieri, in sintesi potremmo dire che è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono alternati alla tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume **"Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione"** - curato da Alessandra Del Barba, Lorenza Pasquini, Adriana Cremona - per l'XI Giornata della Memoria celebrata da Spi Lombardia e Spi Brescia nella bella cornice della chiesa di San Cristò a Brescia. Animatori della tavola rotonda **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, **Er-**



**nesto Cadenelli** e **Damiano Galletti**, rispettivamente segretario generale Spi e Camera del Lavoro di Brescia, moderatore il giornalista **Massimo Tedeschi**. "Con la tappa di oggi - ha detto **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, in apertura

della mattinata - lo Spi Lombardia conferma l'impegno contro ogni revisionismo storico e nei continui attacchi alla carta costituzionale. Dopo aver indagato episodi, storie individuali legate alla Resistenza, guardiamo ora al periodo della ricostruzione e alle storie di quegli uomini e donne che lottando contro discriminazioni, soprusi, sfruttamento hanno conquistato

diritti fondamentali".

Cosa riallaccia le esperienze, i vissuti degli anni immediatamente successivi alla guerra ai giorni nostri? Cadenelli, Galletti, Cantone hanno messo in luce alcuni elementi come il fare sindacato in un periodo di grande difficoltà economica, in cui bisogna difendere i salari dei lavoratori, il bisogno di identità dei lavoratori stessi, di non subire discriminazioni, il bisogno di costruire unità d'azione con Cisl e Uil, di identificare con precisione le priorità su cui impostare le battaglie del sindacato. Temi su cui si dilungano le interviste di due protagonisti importanti di quegli anni come Franco Castrezza (Fim) e Pio Galli (Fiom), ma temi molto attuali anche oggi come ha dimostrato il dibattito della tavola rotonda. ■



## Per una nuova etica sociale e politica

Ciclo di incontri Spi su temi di attualità

di Augusta Passera

“Saperne di più per capire meglio” è un’iniziativa che lo Spi di Bergamo rivolge a tutti i cittadini con l’intento di riequilibrare informazioni spesso incomplete o addirittura distorte intorno ai temi d’attualità più discussi.

È in questo ambito che, presso il Mutuo Soccorso di Bergamo, il magistrato **Angelo Tibaldi** e l’avvocato **Denis Campana** hanno tenuto, il 19 e il 26 maggio, due interessanti incontri su “Giustizia e legalità”, il primo tema del ciclo.

Angelo Tibaldi ha esordito spiegando che la giustizia italiana non è lenta perché i magistrati sono “fannulloni” (quelli italiani hanno anzi una “produttività” molto alta), ma se mai a causa delle condizioni in cui sono costretti a lavorare, a partire dell’enorme sproporzione tra

addetti (magistrati e personale ausiliario) e numero dei processi. Ha poi messo l’accento sul fatto che nei confronti della magistratura è in atto un attacco frontale da parte di certa politica, che mal tollera un sistema autonomo e indipendente che chiede a tutti di rispettare la legge. Ha ribadito che l’autonomia e l’indipendenza della magistratura, sancite dalla Costituzione, rappresentano uno dei principali pilastri della vita democratica di qualsiasi società; metterle in discussione potrebbe giovare al potente di turno, ma minerebbe le basi stesse della convivenza civile. Ha infine evidenziato come la limitazione delle intercettazioni penalizzi l’efficacia delle attività investigative contro azioni illecite e criminali.

Denis Campana, constatando

il ritorno a un diffuso sistema di corruzione, ha sottolineato la necessità di ripristinare il concetto di legalità e di giustizia attraverso una nuova etica sociale e politica. Non giovano certo a far crescere i valori di coesione sociale e di rispetto reciproco gli esempi di quei governanti di oggi che tendono ad aggirare le norme avvalorando, nell’opinione comune, l’idea che il merito non stia nel rispettare le regole, ma nel riuscire a sottrarsi.

La competenza e la chiarezza del linguaggio sono state molto apprezzate dai presenti: numerosi sono stati gli interventi e i quesiti.

I prossimi temi del ciclo “Saperne di più per capire meglio” saranno: la sanità, l’economia, il federalismo. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. ■

## Arte e hobbistica in mostra a Calusco

Si è tenuta dal 16 al 23 maggio nella Sala civica comunale la mostra di pittura e hobbistica “Creatività nella persona anziana”, organizzata a Calusco d’Adda dallo Spi Cgil con la collaborazione dell’Auser.

Divenuta ormai una tradizione, la mostra vede la partecipazione di decine di espositori (quest’anno circa 80), rigorosamente pensionati o anziani, tra cui numerosissime donne, ed è visitata, oltre che dal pubblico di ogni età, anche dai ragazzi delle scuole. La sua particolarità è che permette di spaziare tra numerosissime tecniche artistiche e decorative, destando

quindi, nel visitatore, sia ammirazione che curiosità. Le opere scelte dalla giuria – realizzate da **Franco Boaretto**, **Telesforo Gaspani**, **Livio Fenili** – parteciperanno

alle selezioni regionali dei *Giochi di LiberEtà*, a Bormio, mentre una particolare segnalazione è andata a **Emilio Porta**, insieme a **Enrico Consonni**. ■



## Rimborsi Irpef Comune di Bergamo

Per i cittadini residenti nel comune di Bergamo sarà possibile chiedere il rimborso di ottanta euro sull’addizionale comunale, presentando domanda entro il 17 luglio presso l’Ufficio tributi del Comune (piazza Matteotti 3). Il provvedimento conferma un’analoga delibera della precedente Amministrazione. Per le informazioni sulla documentazione è possibile rivolgersi, oltre che all’ufficio competente, anche al Sindacato pensionati Cgil di Bergamo, via Garibaldi 3, primo piano (telefono 035 3594150).

I requisiti indispensabili per accedere all’agevolazione sono i seguenti: avere un reddito Isee non superiore ai quindicimila euro; essere in possesso del modello 730 o Unico per il 2010 o per il 2009, oppure del Cud 2010 o 2009, comprovante il versamento dell’addizionale comunale per l’anno 2009. Consigliamo ai cittadini che non risiedono a Bergamo di verificare se il proprio Comune ha adottato iniziative analoghe e, in caso affermativo, quali sono i requisiti richiesti. ■

## Festa della Valseriana

Anche l’appuntamento del 2010 con la Festa dei pensionati delle leghe Spi Cgil di Albino, Gazzaniga e Clusone ha avuto il tutto esaurito. Il 13 maggio infatti circa quattrocento iscritti hanno affollato il salone dell’oratorio di Nembro per festeggiare l’appartenenza allo Spi e il piacere di stare insieme. Dopo il saluto del segretario Spi **Gianni Peracchi**, alla presenza del segretario della Camera del Lavoro di Bergamo **Luigi Bresciani** e di una nutrita rappresentanza dell’Auser della Valseriana, il pomeriggio e la serata sono passati in un lampo. Tra balli, cantate, piatti di spaghetti e tombolate, la festa è giunta al termine, lasciando agli organizzatori e ai volontari – a cui va un caloroso ringraziamento – la soddisfazione di una giornata ben riuscita. ■



## Anni sereni

Il 12 maggio lo Spi Cgil di Fara d’Adda ha organizzato una giornata con gli ospiti della casa di riposo “Anni sereni” di Treviglio. Questa iniziativa di solidarietà e di socialità è stata realizzata all’oratorio di Badalasco, con la presenza di dirigenti locali e del segretario dello Spi di Bergamo **Marcello Gibellini**. Agli ospiti è stato offerto un pranzo, preparato con cura dai volontari dell’oratorio. La giornata è stata poi allietata con musica, canti e balli, e gli alunni delle classi 4ª e 5ª della scuola elementare di Badalasco hanno presentato un loro spettacolo, molto gradito dagli ospiti.

Molte cose hanno concorso alla piena riuscita della giornata: l’impegno dei collaboratori dello Spi di Fara; la generosità dei volontari della Cri locale, che hanno trasportato gli ospiti; la professionalità e ospitalità dei volontari dell’oratorio di Badalasco; la gioiosa fisarmonica del nostro **Tarcisio**, che ha coinvolto tutti nel canto; il prezioso lavoro degli insegnanti e dei ragazzi, bravissimi nelle varie interpretazioni musicali, canore e oratorie. A tutti un ringraziamento sincero e un arrivederci all’anno prossimo. ■ (di G.B. Vavassori)

## Dalmine in gita

Con l’estate alle porte è piacevole fare qualche progetto. Ad esempio una bella gita in compagnia. La lega Spi di Dalmine per quest’anno propone come destinazione la città di **Varese**.

Abitata fin da tempi antichissimi, il suo centro storico offre magnifici edifici, come il Battistero, la basilica di San Vittore, il Broletto, il convento di Sant’Agostino, per non parlare del Palazzo Estense con i suoi famosi giardini. I gitanti pranzeranno in un ristorante nei pressi del Lago Maggiore.

La gita è fissata per il giorno **23 settembre**. Le iscrizioni si ricevono presso le sedi Spi Cgil di Dalmine (tel 035.566390) e Curno (tel 035.617100) fino a esaurimento dei posti disponibili e comunque entro il 3 settembre. ■

## Anziani a Bergamo

*I temi della negoziazione sociale*

di Rosangela Valenti

Come detto nello scorso numero, è iniziata la fase di negoziazione con il Comune di Bergamo. Diamo qui un'idea delle materie oggetto di discussione per quanto riguarda i pensionati.

**Centri anziani e Centri diurni integrati:** si chiederà di iniziare a pensare ad un Centro diurno per anziani nel centro di Bergamo. Ad oggi Bergamo città ha 23 Centri anziani, ma il centro storico ne è privo. Si vorrebbe anche iniziare una riflessione più complessa e chiedere una maggior apertura dei Centri al territorio, permettendo la frequenza anche da parte di altri gruppi per iniziative specifiche e concordate. Inoltre si pensa che un'offerta di manifestazioni culturali potrebbe aggregare pensionati "giovani", che in futuro potrebbero essere forze nuove su cui contare.

**Banca dati sulla fragilità:** a maggio/giugno 2009 alcuni volontari dei sindacati pensionati cittadini si sono impegnati in una ricerca statistica sugli anziani che presentavano gravi "fragilità" sanitarie e di solitudine. Il lavoro era stato proposto dall'Amministrazione in carica, in collaborazione con l'Università e l'Asl. Si chie-

derà all'Assessore ai servizi sociali se intende proseguire in questo lavoro e mantenere aggiornata negli anni la banca dati sulla fragilità.

**Integrazione Adi/Sad:** si ritiene l'integrazione Adi/Sad di estrema importanza. Entrambi i servizi danno grande sollievo ad anziani che soffrono problemi di salute, di marginalità e solitudine. Si chiederà di conoscere il numero degli utenti che ne usufruiscono e di lavorare per una effettiva integrazione dei due servizi.

**Liste d'attesa e Centro unico di prenotazione per ricoveri in Rsa e per visite specialistiche:** su questo tema si chiederà l'impegno dell'Amministrazione, perché stimoli le Istituzioni interessate a fare in modo che l'anziano che ha bisogno di un ricovero in Casa di riposo possa entrare in un'unica graduatoria senza dover presentare tre, quattro o cinque domande in varie Rsa per riuscire ad avere un posto il più presto possibile. Allo stesso modo, per ottenere una visita specialistica, un unico centro di prenotazione permetterebbe risparmio di tempo e maggiore possibilità di scelta.

**Tavolo anziani** promosso

dall'Ambito: non viene convocato dal maggio 2009. Poiché è uno spazio in cui si discutono, si programmano, si analizzano le funzionalità e si correggono eventuali disfunzioni, è un momento di confronto importante che deve essere convocato con regolarità. Chiederemo all'Amministrazione di farsi carico di questa richiesta e di sollecitare l'Ambito a promuovere questo spazio che si ritiene importantissimo per tutti i componenti.

**Tariffe calmierate** da parte degli artigiani. È il sogno di ogni anziano: avere un elenco di professionisti/artigiani a cui rivolgersi quando si ha bisogno di un intervento, senza la paura di dover spendere "troppo", o peggio di essere turlupinato da individui senza scrupoli.

**Cura e ampliamento degli spazi verdi e delle piste ciclabili:** una città che ha cura del proprio verde è una città che pensa al futuro e che migliora lo stile di vita dei suoi cittadini. A noi anziani sta particolarmente a cuore poter passeggiare serenamente a piedi - e magari in bicicletta - in un ambiente in cui si respira aria pulita. Un ambiente ordinato, tranquillo. Sicuro. ■

## Riflessioni e progetti

*Dallo Spi di Ponte San Pietro*

di Carlo Fumagalli

Appartenere. Credo che per l'essere umano sia uno degli aspetti essenziali dell'esistenza. Essere parte di qualcosa è motivo di forza e di stimolo.

Sin dalle prime esperienze della vita (scuola, gruppi giovanili, gruppi sportivi, amici...), ognuno di noi ha sempre fatto parte di un gruppo. L'appartenere è questo, essere componente di una società. Oggi che non sono più tanto giovane, che ho alle spalle diverse esperienze, che vivo felicemente anche la condizione di nonno, ho una grande opportunità: quella di sentirmi ancora parte di una grande aggregazione sociale, quella dello Spi e della Cgil.

Da diversi mesi collaboro alle attività dello Spi, ultimamente come responsabile di zona. Di recente ho vissuto l'esperienza di un Congresso, nel quale si sono confrontate tante idee alla ricerca di metodi e programmi atti a soddisfare le tante necessità dei pensionati, evidenziando - fra le altre cose - la difficoltà di rapporti diretti ed efficaci con gli iscritti. A questo proposito vorrei "buttare lì" alcune idee. 1) Istituzione a livello camerale di un osservatorio delle trasformazioni sociali. L'osservatorio dovrebbe essere composto da figure tecniche e politiche ed elaborare progetti e programmi a beneficio di tutte le categorie. 2) Creazione di punti mobili per servizi Inca e Caaf nei supermercati o nei mercati di paese. 3) Più per le categorie degli attivi che per lo Spi: formazione di gruppi di contatto per i giovani, magari operativi anche il sabato sera e la domenica fuori dalle discoteche, anche solo per offrire copia dello Statuto dei lavoratori.

È con questo spirito che - come lega Spi di Ponte San Pietro e con la collaborazione dei responsabili Spi di Calusco e Capriate - **stiamo organizzando un festoso incontro per tutti gli iscritti allo Spi del territorio dell'Isola bergamasca**. Per creare un'occasione tangibile di appartenenza, per ricordare le tante attività dello Spi Cgil, ma soprattutto per stare insieme per una giornata.

**La festa si terrà giovedì 2 settembre presso il campo sportivo di Bonate Sopra in via Papa Giovanni** e verrà adeguatamente pubblicizzata. ■

## Fara d'Adda "Insieme per gli anziani"

Domenica 14 febbraio, presso la sala consiliare del Comune di Fara Gera d'Adda, lo Spi Cgil ha consegnato il settimo premio **"Insieme per gli anziani"** a **Elisabetta Mazzotti**, un riconoscimento in denaro (anche se di modesta entità) per la dedizione e la cura dedicate al proprio marito Primo Comi, che da parecchi anni si trova in una situazione fisica di disabilità.

All'evento hanno partecipato il segretario Spi provinciale di Bergamo **Gianni Peracchi**, il segretario Spi di Fara **Gianbattista Vavassori** e i sindaci di Fara Gera d'Adda **Valerio Piazalunga**, di Canonica d'Adda **Graziano Pirota** e di Pontirolo Nuovo **Pierangelo Bertocchi**.

La cerimonia è stata presieduta dal segretario dello Spi di Fara, che nella sua introduzione ha rimarcato la necessità che si investano più

risorse pubbliche per l'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti. Convinzione condivisa anche dai sindaci presenti, che nei loro interventi hanno ringraziato gli organizzatori e i volontari dello Spi che sono vicini a queste problematiche. L'iniziativa si è con-

clusa con l'intervento del segretario provinciale dello Spi di Bergamo che ha rimarcato il valore simbolico del premio "Insieme per gli anziani".

Elisabetta Mazzotti, commossa per il riconoscimento avuto, ha salutato con un caloroso ringraziamento. ■



## Incontro a Brembate

Un interessante incontro pubblico si è tenuto lo scorso 22 aprile nella sala civica di Brembate.

**Danilo Stagi**, responsabile del "Tavolo anziani dell'Isola", ha parlato della "Condizione degli anziani nella società attuale e nella famiglia". In particolare ha dato informazioni e consigli ai pensionati che vivono da soli e a coloro che hanno in famiglia un anziano che ha subito traumi o malattie (sia per quanto riguarda le modalità per accedere a eventuali supporti di natura economica, sia per il sostegno psicologico). Molte sono le persone interessate a questi temi; basti pensare che a Brembate, su 8100 abitanti, oltre 1300 hanno più di 65 anni, e 900 sono vedove/i. Ciò nonostante, la partecipazione all'incontro ha un po' deluso gli organizzatori (sindacati e associazioni

pensionati di Brembate, insieme all'Amministrazione comunale). Certo, si tratta di situazioni non piacevoli, ma proprio per questo è importante conoscere gli strumenti che si hanno a disposizione. ■

## Grumello

Per gli iscritti della lega Spi di Grumello, anticipiamo che la **gita annuale** si svolgerà il **9 settembre** con destinazione Fondo (Alta Val di Non) e prevederà, tra l'altro, la visita al canyon del lago Smeraldo. Per il programma dettagliato e le iscrizioni rivolgersi alle sedi Spi di Grumello (035 830662), Bolgare e Calcinate (035 842059). ■

## Assistenza domiciliare: rallenta l'avvio dei Centri

di Orazio Amboni

Abbiamo salutato con favore l'avvio del nuovo organismo che dovrà occuparsi dell'assistenza a persone non autosufficienti: i Cead, Centri per l'assistenza domiciliare.

Questi Centri, uno per ognuno dei 14 Distretti Asl, dovranno occuparsi sostanzialmente di due attività: le dimissioni ospedaliere protette (le dimissioni di malati ancora da assistere e non in grado di poter ricevere al domicilio un'assistenza adeguata) e il coordinamento e integrazione tra le attività sanitarie (Asl, ospedali, medici di base, assistenza domiciliare integrata) e quelle assistenziali dei Comuni (assistenza domiciliare comunale, pasti a domicilio, segretariato sociale...).

Tra i due compiti, entrambi necessari, è però il primo il più urgente, perché – come la Cgil non si stanca di ripetere – nella nostra provincia quella delle dimissioni protette è una vera e propria emergenza, specie per gli anziani dimessi ancora gravemente

ammalati dagli ospedali. L'aver voluto a tutti i costi mettere insieme dimissioni protette e integrazione con i Comuni rende tutto più difficile e rischia di allungare i tempi.

Forse per motivi di immagine, la Regione ha voluto anche far coincidere l'operazione Cead con quella del "Punto unico di accesso", aggiungendo così difficoltà a difficoltà. Se è giusto prevedere un "Punto unico" (a livello di ogni comune) per l'accesso a tutti i servizi sociali e socio sanitari, questo però richiede un lungo e complesso percorso di unificazione tra esperienze e realtà locali molto diverse ed è un percorso che va fatto rispettando le autonomie, senza la pretesa di imporre coordinatori unici decisi dall'Asl, ma prevedendo collaborazioni su un piano di parità coi Comuni e gli Ambiti territoriali.

Il panorama della provincia è molto diversificato: alcuni comuni hanno servizi fun-

zionanti da tempo, altri hanno al massimo due o tre ore settimanali di sportello sociale, altri ancora hanno messo in rete i loro servizi, o hanno creato società sovra-comunali di gestione, oppure hanno servizi in appalto. Mettere insieme tutte le realtà è molto difficile e lo è ancor di più se i Comuni hanno il sospetto che da parte dell'Asl (cioè della Regione) si tenti di trasferire su di loro, sui loro servizi, una parte della spesa sanitaria, sotto la veste dell' "integrazione".

E così l'emergenza principale – le dimissioni ospedaliere protette – ancora aspetta una soluzione. Qua e là, singole realtà comunali hanno già realizzato, a proprie spese, qualche progetto innovativo, come la messa a disposizione di posti letto di convalescenza nelle case di riposo. Ma si tratta di risposte ancora troppo ridotte rispetto a un bisogno così grande, che richiederebbe, invece, una risposta generalizzata sul terreno provinciale. ■

## Piccola e grande storia si incontrano

di Eugenia Valtulina



Abbiamo da poco festeggiato il 25 Aprile e ancora una volta abbiamo dovuto ascoltare polemiche e strumentalizzazioni sul movimento partigiano e sui suoi esiti nel dopoguerra. Se purtroppo la Resistenza non riesce ad essere un valore condiviso da tutti gli italiani, ancora minore è la consapevolezza di quale fu il clima e quali le azioni che segnarono la nascita del fascismo – azioni la cui ferocia spiega in parte

quello che successe nei giorni dell'aprile-maggio 1945 – non solo con i casi più famosi dell'Emilia Romagna, ma anche nella nostra provincia.

Un documento che ci è stato segnalato da Giuseppe Lucinetti è particolarmente interessante da questo punto di vista e ci offre l'occasione per riflettere su una memoria rimossa e su una pagina di storia dimenticata, forse anche dai discendenti dei diretti protagonisti: si tratta di una denuncia alla Commissione provinciale di epurazione di Bergamo fatta da due fratelli di Fornovo San Giovanni (un paese della pianura bergamasca, vicino a Caravaggio) il 27 maggio 1945, in cui si chiede giustizia e adeguato risarcimento per l'assassinio di un terzo fratello, morto a seguito delle brutali percosse subite durante un'aggressione squadrista guidata dall'allora sindaco del paese, avvenuta il 6 gennaio 1923.

Gli elementi della violenza cieca e insensata che caratterizzò il fascismo ci sono tutti in questo racconto, steso con un linguaggio che unisce i termini burocratici al tentativo di restituire a chi legge una tragedia dai contorni quasi epici: la vittima, un contadino, era solo il fratello della persona che la squadrista cercava; per trovarlo la casa fu violata e le percosse talmente violente da spaccargli la testa e le ossa; in questo stato fu buttato ai piedi della madre. Da questo pestaggio la vittima uscì così menomata da non essere più in grado di compiere nessun lavoro, fino a morire, 4 anni dopo, tra enormi sofferenze. Una sorella, presente al fatto, ebbe un ictus e morì poco dopo. Alle richieste di sostegno economico per le cure, la famiglia ricevette dal Comune solo insulti e sputi.

I fratelli non si arresero, fecero indagini accurate per individuare i colpevoli e le loro diverse responsabilità, fino ad allegare alla denuncia un manoscritto di uno dei partecipanti all'azione. Appena le circostanze lo resero possibile, presentarono quindi questa richiesta – del cui esito non sappiamo nulla – e certo questo documento (e i molti simili conservati nel Fondo Achille Stuardi nell'archivio dell'Isrec Bg) meriterebbe uno studio più approfondito, così come le origini del fascismo a Bergamo.

Anche così, però, possiamo ritrovare in questi pochi fogli gli elementi che fanno definire allo storico Claudio Pavone la Resistenza composta di tre guerre insieme, quella patriottica, quella civile e quella di classe. Nello stesso tempo, possiamo riflettere sulle legittime (ma nella stragrande maggioranza dei casi disattese) aspettative di tanti italiani rispetto all'epurazione, cioè alla punizione e all'allontanamento dai luoghi di potere delle persone compromesse con il regime fascista. "Epurazione, pane e lavoro" chiedevano gli operai e i contadini bergamaschi (questi ultimi retribuiti con paghe di 800-900 lire al mese quando la spesa giornaliera per una famiglia di 4 persone ammontava a circa 300 lire) con proteste sempre più accese che nell'estate del 1945 infiammarono anche la nostra provincia. Epurazione non come vendetta sociale ma volontà di giustizia. Una giustizia che la nascente Repubblica non fu quasi mai in grado di garantire. Questo fatto non fu senza conseguenze; al contrario favorì il verificarsi di uno scollamento tra lo Stato e coloro che contribuirono a crearlo, di cui portiamo i segni ancora oggi, come ben sanno tanti compagni della Cgil e, forse soprattutto, dello Spi. ■



### Dalmine

Il 30 aprile scorso, presso il Centro culturale del Comune, in viale Betelli, l'Auser Dalmine ha presentato il nuovo automezzo Fiat Qubo, donato dalla Tenaris Dalmine. Compreso questo veicolo, l'Associazione dispone ora di sei autovetture, di cui tre munite di piattaforma.

L'Auser Dalmine si occupa di trasportare persone (specialmente anziani) che devono effettuare esami o terapie nelle strutture sanitarie del territorio e che, per motivi motori o economici, non sono autonome. Tutti i trasporti vengono effettuati attraverso convenzioni stipulate con il Comune di Dalmine, con gli Ospedali Riuniti di Bergamo e diverse Cooperative sociali.

Nel corso del solo anno 2009, i suoi volontari (molti dei quali fanno parte dello Spi) hanno percorso, con vetture private o dell'Associazione, ben 86.320 chilometri e hanno prestato la loro opera per un totale di circa 5.750 ore. ■

## Il lavoro che non c'è

Il 25 Aprile e il 1° Maggio stanno insieme non solo per vicinanza di calendario. Libertà e democrazia l'uno, lavoro e uguaglianza l'altro. Chi riconquistò, anche con la guerra partigiana, la dignità per la Patria e la libertà per tutti, volle – nel primo articolo della Costituzione della nuova Repubblica – il Lavoro tra i valori fondanti. A Bergamo anche quest'anno abbiamo celebrato degnamente questi due appuntamenti.

Per un certo periodo, il 25 Aprile sembrava essere diventato un po' scontato. È tornato attualissimo (purtroppo), con la destra che mette in discussione la Costituzione, e la Lega che attacca, oltre alla Costituzione, anche l'unità del Paese.

A Bergamo, migliaia di persone hanno partecipato ai due appuntamenti. **Antonio Pizzinato**, il nostro ex segretario generale, oggi presidente dell'Anpi Lombardia, ha efficacemente arricchito la nostra conoscenza con importanti e poco noti fatti della Resistenza bergamasca. I tre segretari generali regionali di Cgil Cisl e Uil hanno invece celebrato, a Bergamo, il 1° Maggio lombardo. Il tema centrale è stato ovviamente il lavoro che non c'è. ■



Foto di Renato De Pascale